

DNV

**THE INTEGRATED ESG APPROACH<sup>1</sup>**

**Driving the future of Sustainable Food Systems**

## 1. Il settore Food&Beverage: numeri e sfide per un futuro sostenibile.

Fino ad ora, il settore F&B ha sfruttato le risorse presenti sul nostro Pianeta come se fossero infinite. Per mantenere gli attuali tassi di crescita e domanda, l'umanità sta utilizzando 1.75 volte le risorse disponibili ed entro il 2030 due pianeti non saranno sufficienti per soddisfare i bisogni della popolazione mondiale. L'aumento delle temperature e del livello dei mari, il cambio della distribuzione delle piogge, l'acidificazione degli oceani, fenomeni estremi come ondate di calore e siccità avranno un impatto negativo sulla catena di approvvigionamento degli alimenti.

Il cibo rappresenta un bisogno primario e vi è la necessità di far fronte a tutti i fattori che creano rischi per le catene alimentari e per il nostro ecosistema, garantendo a tutti l'accesso ad una corretta alimentazione e assicurando una crescita sostenibile delle attività economiche.

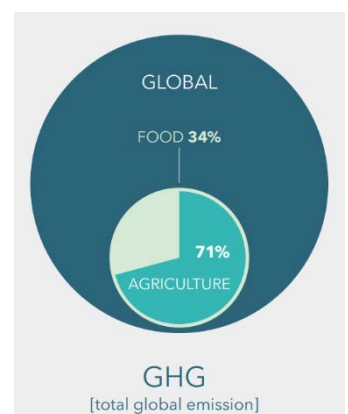
Un approccio sostenibile è necessario per invertire la rotta e diminuire la frequenza e l'impatto di eventi estremi. Tuttavia, non esiste ancora un accordo sulla definizione stessa di sostenibilità: delle dimensioni ESG (Environmental, Social and Governance) spesso vengono considerati gli aspetti che riguardano l'ambiente, mentre sono trascurati quelli sociali e di governance.

Una corretta strategia dovrebbe integrare le tre dimensioni ESG, a tutto vantaggio del pianeta e delle aziende che riuscirebbero, così, a consolidare la propria reputazione e ad accrescere la fiducia dei consumatori.

Negli ultimi anni il settore F&B si è trovato fortemente sotto pressione a causa di eventi inattesi ed improvvisi, come la pandemia e la guerra tra Russia e Ucraina, e forti sono state le ricadute dal punto di vista ambientale, sociale e di governance. Se si considera che la richiesta di cibo aumenterà con il crescere della popolazione mondiale, stimata pari a 9.8 miliardi di persone nel 2050, lo scenario è particolarmente sfidante. Pertanto, l'ottimizzazione dell'utilizzo di risorse naturali e una riduzione di perdite e sprechi è indispensabile.

### Il settore F&B in numeri

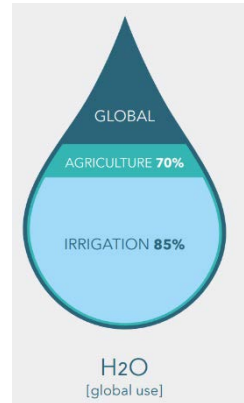
- ✓ Il 50% delle terre abitabili è destinato alla produzione di cibo
- ✓ 1 miliardo di persone dipende dal sistema agroalimentare per la propria sussistenza
- ✓ Il 34% dei gas serra prodotti dall'intera umanità è imputabile al settore F&B
- ✓ Secondo le Nazioni Unite, nel 2019 la deforestazione è stata la causa principale dell'aumento dei gas serra



<sup>1</sup> Le fonti dei dati citati (bibliografia e sitografia) sono disponibili nel White Paper

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

- ✓ Per il WWF, tra il 1970 e il 2020 la popolazione di mammiferi, uccelli, pesci rettili e anfibi è calata del 68% e un quinto delle specie selvatiche sarà a rischio estinzione entro fine secolo a causa del cambiamento climatico
- ✓ Il 70% dell'acqua dolce è impiegata per scopi agricoli, e di questa percentuale circa l'85% serve per l'irrigazione
- ✓ L'agricoltura può arrivare a rappresentare il 60% del PIL dei Paesi poveri e in via di sviluppo
- ✓ Il lavoro minorile, particolarmente diffuso in agricoltura e nelle microimprese familiari, coinvolge 160 milioni di bambini, circa 1 su 10
- ✓ Tra 702 e 828 milioni di persone soffrono la fame o insicurezza alimentare
- ✓ 2 miliardi di persone hanno deficit alimentari mentre 1.9 miliardi di adulti sono obesi o sovrappeso



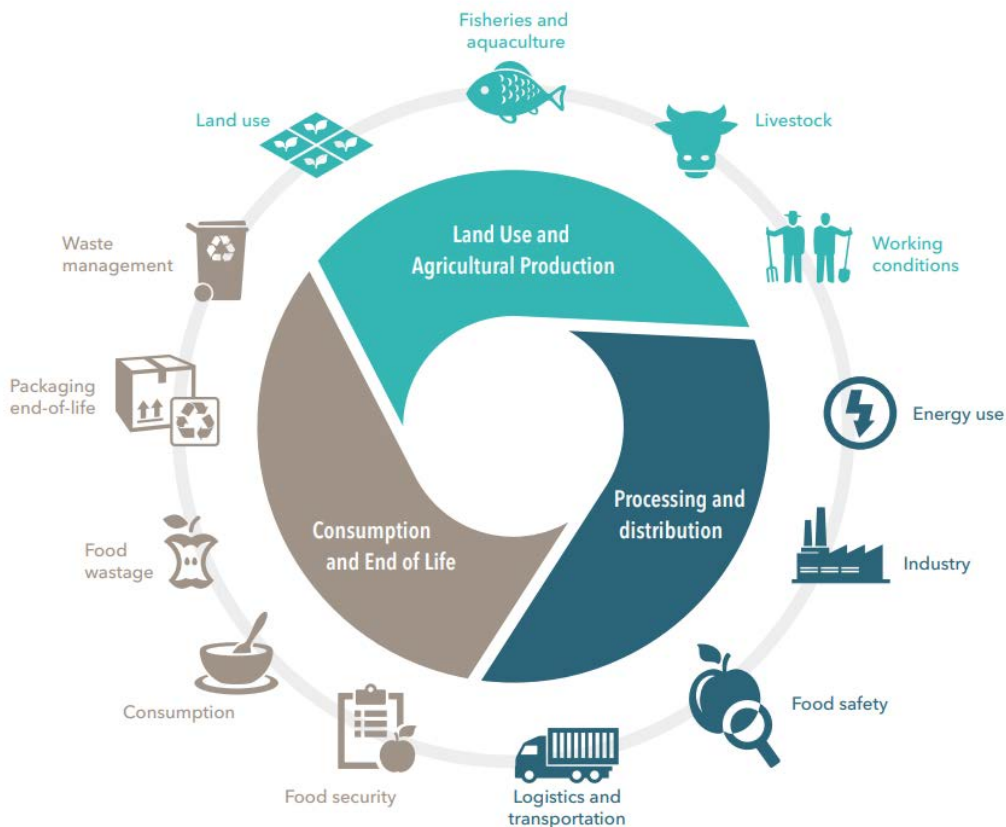
Come afferma Arlin Wasserman *“Il settore agroalimentare è fondamentale per migliorare la salute delle persone oggi e proteggere e ripristinare i sistemi naturali necessari per il benessere futuro. Il settore ha un impatto diretto sulle risorse naturali, sull’occupazione e sull’economia superiore a qualsiasi altro”*.

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

### Food System: i tre segmenti principali della catena di valore

Una filiera alimentare integrata è fondamentale per poter gestire in modo ottimale il flusso di materiali e dati, ridurre le perdite e creare un sistema più efficiente dal punto di vista economico. Un generica catena del valore del settore alimentare può essere suddivisa in tre fasi:

- Uso del suolo e produzione agricola
- Trasformazione e distribuzione
- Consumo e fine vita del prodotto



### Uso del suolo e produzione agricola

Il segmento iniziale della catena di valore è il principale responsabile delle alterazioni climatiche e dell'impatto ambientale del settore F&B. In particolare:

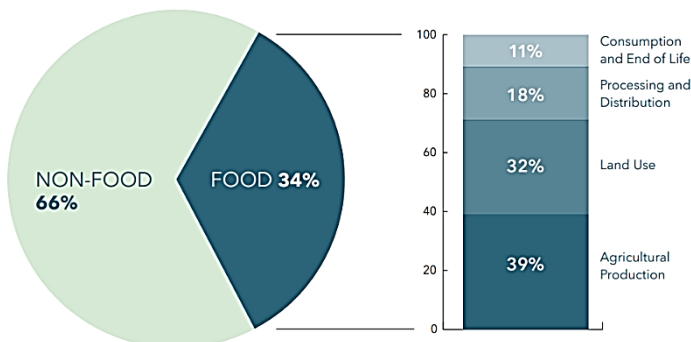


Figure 2. Global GHG emissions of the F&B sector.

- ✓ Il 71% delle emissioni di gas serra nel settore F&B è causato da produzioni agricole e uso del suolo
- ✓ Il 32% delle emissioni di gas serra nel settore F&B è causato dall'uso del suolo (deforestazione, drenaggio, aratura, ecc.)
- ✓ I terreni agricoli convertono bacini di assorbimento di carbonio in aree dedicate alle coltivazioni o al Pascolo, che invece generano carbonio

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

*" Un unico, grande settore usa il 60% degli ecosistemi e provvede al sostentamento del 40% della popolazione mondiale; pertanto, la filiera agroalimentare è fondamentale per rendere la nostra economia più sostenibile. Non può esserci un'economia green senza agricoltura"*

- 37° sessione della Conferenza FAO

Le attività agricole - che includono l'allevamento, la pesca e l'itticoltura, la coltivazione – contribuiscono in maniera enorme all'impatto ambientale del settore F&B a causa delle emissioni di metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O). Questi inquinanti sono rilasciati in seguito ai processi digestivi dei ruminanti, al letame e all'utilizzo dei pascoli.

Per rendersi conto dell'impatto delle fermentazioni enteriche provocate dai ruminanti, basti pensare che il 94% dei mammiferi che abitano il pianeta – esclusi gli esseri umani – è composto da bestiame e che l'80% dei terreni agricoli sono dedicati a soddisfare le necessità degli allevamenti.

Circa un terzo delle emissioni totali di gas serra del sistema F&B sono causate dall'allevamento del bestiame e dalla pesca.

- ✓ I fertilizzanti azotati sono la causa primaria di emissioni di protossido di azoto nella filiera alimentare
- ✓ Il 56,5% delle emissioni serra del settore agricolo negli USA e il 31% in Europa è causato dal protossido di azoto

Anche il prelievo di acque dolci è un tema cruciale e varia considerevolmente in base alla geografia e alla ricchezza delle aree prese in considerazione: se i paesi più poveri destinano il 90% delle proprie acque dolci alla filiera alimentare, il tasso scende al 77% per i paesi a reddito medio e al 43% per quelli ad alto reddito.

### Condizioni di lavoro

- ✓ Il settore agricolo dà lavoro a circa 1 miliardo di persone, il 27% della popolazione mondiale
- ✓ Un'alta incidenza di morti sul lavoro, infortuni ed esposizione a sostanze tossiche è registrata nel settore agricolo
- ✓ Il 70% del lavoro minorile globale avviene in ambito agricolo (il 19,7% nei servizi e il 10,3% nell'industria)
- ✓ Nelle aree rurali il tasso di lavoro minorile è tre volte più alto rispetto alle aree urbane
- ✓ A livello globale, il 24% dei bambini sfruttati si trova in Africa subsahariana
- ✓ Bambini e ragazzi di sesso maschile sono più soggetti al lavoro minorile (60%)
- ✓ Più di un terzo dei lavoratori minorenni tra 5 e 14 anni abbandona la scuola
- ✓ Si prevede un peggioramento nei prossimi anni a causa dell'impatto economico della pandemia
- ✓ L'aspetto di Governance è fondamentale per trovare una soluzione a questi problemi



### Trasformazione e distribuzione

È la fase più complessa della catena del valore poiché dipende da molteplici fattori quali la tipologia di prodotto, la nicchia di mercato, le preferenze del consumatore, fattori geografici e culturali. Allo stesso

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

tempo si tratta anche della fase più importante per quanto riguarda la qualità del prodotto, la tracciabilità, gli aspetti di sicurezza alimentare e la tutela del consumatore. La distribuzione, da parte sua, gioca un ruolo fondamentale per il successo dell'intera catena del valore.

### Consumo energetico

- ✓ Il settore alimentare consuma ogni anno 200 EJ
- ✓ Il 45% di questi viene consumato in fase di trasformazione e distribuzione
- ✓ Il passaggio a un energy-mix basato sulle rinnovabili può contribuire in modo significativo a ridurre l'impatto ambientale delle aziende

*"Secondo le nostre stime, le fasce di popolazione più povere vivranno ancora nel 2015 quando noi saremo nel 2030. Dobbiamo raddoppiare o triplicare i nostri sforzi se vogliamo cambiare questi numeri..."*

- QU Dongyu, Direttore Generale FAO

### Sicurezza alimentare

- ✓ La filiera alimentare è caratterizzata dalla presenza di molti intermediari che aumenta il rischio per la sicurezza alimentare
- ✓ L'Organizzazione Mondiale per la Sanità stima che 600 milioni di persone si ammalino ogni anno a causa di cibo contaminato
- ✓ 420 milioni di queste malattie provocano la morte
- ✓ Nel 2021, il Rapid Alert System for Food and Feed (RASFF) ha ricevuto 4102 segnalazioni su cibi, 236 sui mangimi e 269 sul contatto tra cibo e materiali. Queste sono in aumento del 19,6% sull'anno precedente

### Condizioni dei lavoratori

Il problema principale nella fase di trasformazione e distribuzione riguarda i salari e il rispetto dei diritti umani. Il *Global Wage Report 2020-2021* dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) riporta che dopo la pandemia centinaia di milioni di lavoratori sono pagati meno del salario minimo. Un equo trattamento sociale ed economico può essere raggiunto grazie ad azioni di governance.

### Corporate governance

Gli aspetti di governance aziendale non si limitano solo sulle normali attività di business ma comprendono anche la sicurezza alimentare e gli aspetti di sostenibilità. Per fare questo è necessario promuovere una cultura della trasparenza e la collaborazione tra i vari attori della filiera. Etica, equità e giustizia sono fondamentali affinché azioni globali possano avere un impatto positivo anche localmente.

### Consumo e fine vita del prodotto

Questa fase è responsabile per l'11% delle emissioni di gas serra del settore alimentare. È una percentuale minore se comparata all'impatto dell'agricoltura, ma bisogna considerare gli effetti secondari sul capitale naturale, economico e umano.

La fase del consumo comprende le risorse impiegate per la conservazione e la preparazione del cibo mentre la fase del fine vita include la gestione dei rifiuti e dei reflui, incluse acque di scarico.

### Spreco alimentare

- ✓ Circa un terzo del cibo prodotto è perso o scartato ogni anno
- ✓ Per "perdita alimentare" si intende la perdita di cibo destinato al consumo umano solitamente causata da infrastrutture e logistica inappropriate, carenza tecnologica e inefficienze nell'accesso al mercato

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

- ✓ Per “scarto alimentare” si intende il cibo non consumato o scartato principalmente dal consumatore finale
- ✓ Se lo spreco alimentare (somma di scarto e perdita) fosse un paese, questo sarebbe il terzo più grande emittitore di gas serra dopo Cina e Stati Uniti, responsabile per una quota compresa tra il 6 e l’8% delle emissioni antropiche

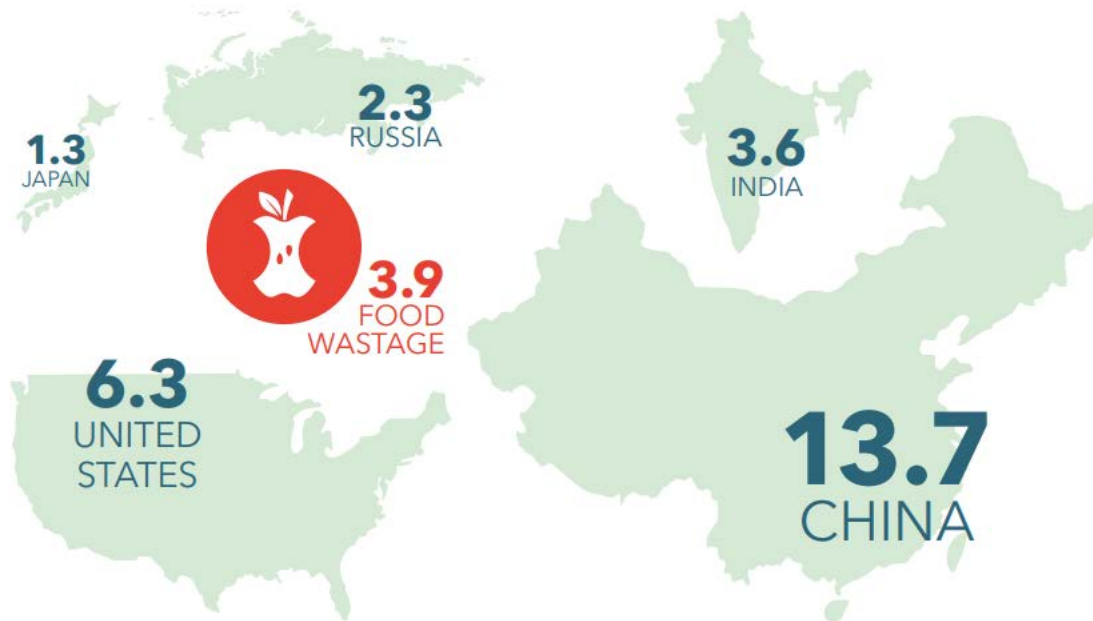
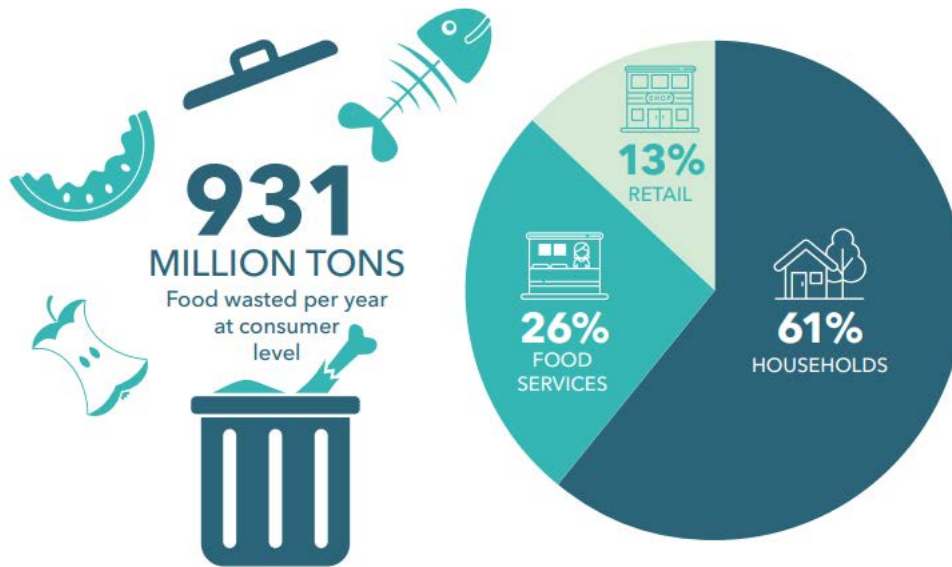


Figure 3. Total GHG anthropogenic emissions per year (GtCO<sub>2</sub>e/yr) of top 5 countries and food waste (57).

- ✓ Lo spreco alimentare contribuisce al riscaldamento globale tanto quanto il trasporto stradale
- ✓ Quando il cibo è sprecato, anche tutte le risorse utilizzate per produrlo sono state sprecate
- ✓ Ogni anno lo spreco alimentare consuma 300 chilometri cubi di acqua e 1.4 miliardi di ettari di terreno
- ✓ In termini economici equivale a 2.6 trilioni di dollari, tanto quanto il PIL della Francia
- ✓ Di questi, i costi ambientali ammontano a 700 miliardi di dollari mentre quelli sociali a 900 miliardi
- ✓ Il 54% dello spreco alimentare globale è concentrato nella fase di produzione primaria; le fasi di trasformazione, distribuzione e consumo sono responsabili per il restante 64%
- ✓ The Food Waste Index Report 2021 stima che 931 milioni di tonnellate di cibo sono sprecate ogni anno dai consumatori finali
- ✓ Di queste, il 61% (circa 570 milioni di tonnellate) è sprecato dai privati, il 26% dal food service, il 13% dal retail
- ✓ Lo spreco alimentare di un consumatore medio nel corso dell’anno equivale al fabbisogno alimentare di una persona per 18 giorni
- ✓ Il cibo rappresenta il 44% dei rifiuti solidi urbani raccolti in tutto il mondo
- ✓ Gran parte del cibo sprecato finisce in discariche a cielo aperto dove produce grandi emissioni di metano

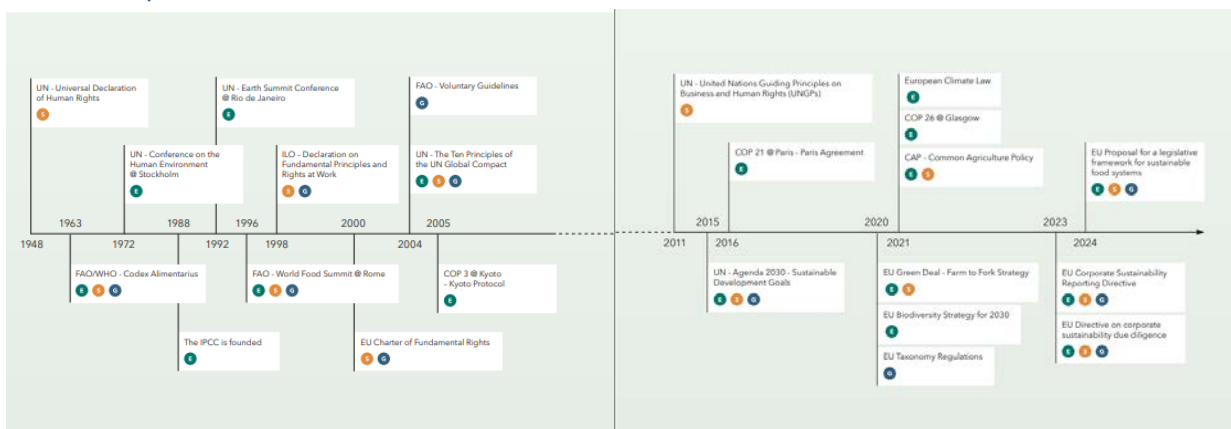
## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

- ✓ Il costo della gestione integrata dei rifiuti può variare da 35 a 100 dollari a tonnellata rispettivamente nei paesi a basso ed alto reddito



- ✓ Il packaging rappresenta uno strumento per migliorare la sicurezza alimentare e ridurre lo spreco
- ✓ Aumentare la shelf life del prodotto attraverso un packaging sostenibile e gestire correttamente il riciclo è fondamentale per una filiera circolare e sostenibile
- ✓ Nel 2030 quasi 670 milioni di persone soffriranno ancora la fame, anche considerando una ripresa economica globale
- ✓ Gli aspetti di governance globali, nazionali e industriali saranno fondamentali per la sostenibilità e l'equità del sistema agroalimentare

## 2. Il quadro normativo



Dal 1948 ci sono stati diversi convegni, dichiarazioni e regolamenti sulle tematiche ESG che hanno avuto un impatto sul settore F&B.



## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

### Filone ambientale

- ✓ La prima conferenza mondiale a trattare il tema è stata quella di Stoccolma nel 1972: *UN Conference on the Human Environment*
- ✓ Poi Rio de Janeiro 1992: *Rio Declaration on Environment and Development*
- ✓ Con il *Paris Agreement* (2015) 192 Paesi e l'UE si pongono l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 2 °C (meglio ancora 1.5 °C) rispetto al periodo preindustriale

### In Europa

- ✓ Nel 2020 *European Green Deal*: insieme di iniziative politiche con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.
- ✓ Nel 2021 *European Climate Law*: nell'ambito del Green Deal si pongono le basi per il monitoraggio dei progressi
- ✓ Strategia *Farm to Fork*: si applicano gli obiettivi di sostenibilità del *Green Deal* alle produzioni agricole lungo la catena di valore, dal campo alla tavola
- ✓ Farm to Fork è un documento sul quale basare il quadro normativo per una nuova e sostenibile catena di valore alimentare
- ✓ Farm to Fork mira a ridurre l'impatto ambientale e climatico della produzione primaria assicurando al contempo ritorni economici appropriati per allevatori e agricoltori
- ✓ La Politica Agricola Comune (PAC) aiuta i produttori e gli agricoltori ad attuare questo cambiamento tramite investimenti e nuove tecnologie
- ✓ EU Forest Strategy for 2030: definisce i parametri per raggiungere una bioeconomia forestale sostenibile

### Filone sociale

- ✓ La Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) rimane il testo imprescindibile per la protezione della sfera sociale
- ✓ Nel contesto F&B l'attenzione è puntata sull'ambiente mentre le tematiche sociali sono ancora trascurate
- ✓ Nel 2005 la FAO pubblicò il *Environmental and Social Management Guidelines* per integrare le sfere E ed S
- ✓ Nel 1998, con la *Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work* la ILO ha promosso condizioni di lavoro sostenibili
- ✓ Nel 2011 il *United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights* (UNGPs) ha introdotto linee guida per mitigare gli impatti negativi del business sui diritti umani

### In Europa

- ✓ Nel 2000 viene introdotta la EU Charter of Fundamental Rights che si fonda su 6 pilastri: dignità, libertà, qualità, solidarietà, diritti dei cittadini e giustizia
- ✓ Si tratta del documento più ambizioso e importante dopo la Dichiarazione universale dei diritti umani
- ✓ Il 23 febbraio 2022, la UE ha definito la Corporate Sustainability Due Diligence (CSDD) per minimizzare l'impatto dell'industria sul tessuto sociale e sull'ambiente
- ✓ La CSDD dovrebbe essere adottata alla fine del 2023

#### Lo standard SA8000

Trae spunto dall'ILO e dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani per incentivare lo sviluppo di pratiche socialmente accettabili sul luogo di lavoro. L'adesione è volontaria e bisogna dimostrare l'impegno dell'azienda verso standard sociali di alto livello.

### Filone governance

- ✓ In un contesto normativo così complesso, come può un'azienda essere sicura di includere realmente la sostenibilità nella propria strategia?



## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

- ✓ La sfida è integrare le sfere E ed S da una prospettiva più ampia e strategica: quella di Governance
- ✓ Nel 2004, la FAO ha introdotto le Voluntary Guidelines per integrare gli aspetti economici, sociali e culturali nel contesto della sicurezza alimentare e raggiungere gli obiettivi del World Food Summit Plan of Action (1996)
- ✓ In seguito a queste linee guida, la FAO ha pubblicato nel 2022 un documento sugli aspetti di sicurezza alimentare e nutrizione da una prospettiva di governance
- ✓ La Governance è fondamentale per influenzare le decisioni degli stakeholder e dei consumatori
- ✓ La strategia di Governance di corto e lungo periodo dovrebbe occuparsi anche delle tematiche E ed



delle prossime generazioni”

S

## ISO 26000

Introdotta nel 2010, rappresenta il primo standard sul ruolo della corporate Governance per affrontare le tematiche E ed S. Lo standard si adatta a diversi contesti organizzativi e sociali e combina gli aspetti normativi con la loro applicazione in situazioni reali. Il concetto di sviluppo sostenibile è ben delineato: *“Soddisfare le esigenze della società rispettando i limiti ecologici del pianeta senza compromettere il futuro*

## Panoramica sugli SDG

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno definito i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. La tavola qui a lato evidenzia gli Obiettivi sui quali il settore F&B può avere un impatto diretto o indiretto. Se le aziende sono interessate a intraprendere questo percorso di sviluppo possono aderire ai Ten Principles of The UN Global Compact (2014) per soddisfare i requisiti minimi su temi come: diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione.

## Impatto della finanza sulle strategie ESG

Eventi come la pandemia, la guerra e i cambiamenti climatici hanno evidenziato quanto sia necessario un approccio olistico alla valutazione dei rischi e degli investimenti, anche per il mondo finanziario. Gli obiettivi ESG sono pertanto diventati uno dei principali driver di investimento. Questa attenzione può accelerare il progresso verso la sostenibilità ma ancora mancano indicatori univoci per misurare le performance ESG, soprattutto per quanto concerne gli aspetti sociali e di governance. Un passo avanti è stato fatto con il World Bank’s Worldwide Governance Indicators (WGI), una serie di indicatori per misurare le performance



## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

di Governance in più di 200 Paesi. Gli investitori possono adottare diversi approcci ai temi ESG. MSCI li ha suddivisi in tre gruppi:

- Value-based investing
- Impact Investing
- ESG integration: quest'ultimo rappresenta l'approccio più completo e di lungo periodo.

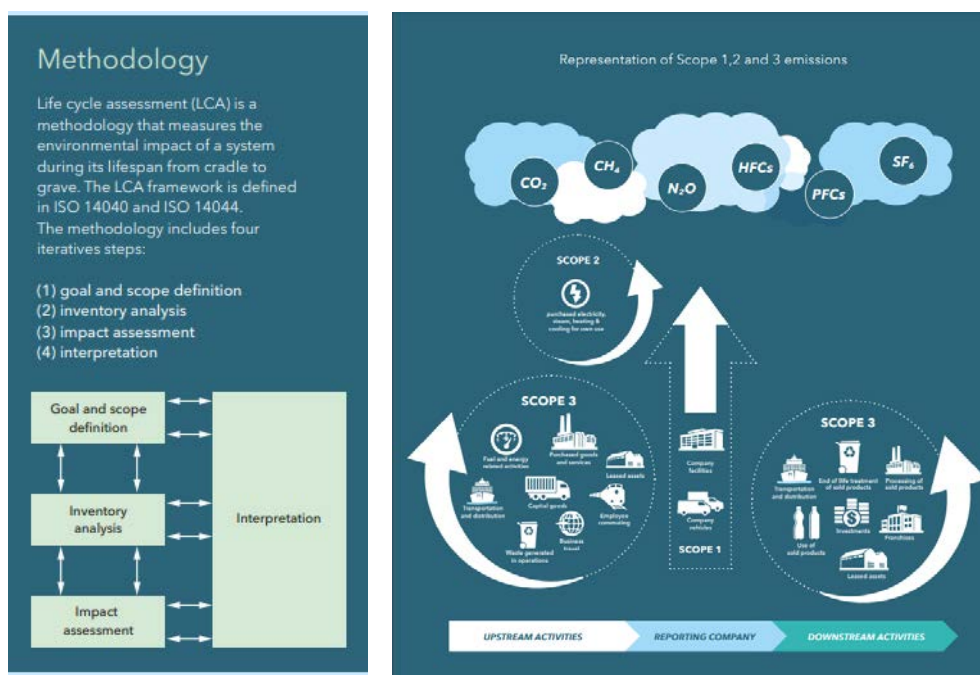
Al momento, non esiste un metodo univoco per raccogliere, misurare e presentare i dati e i progressi in materia ESG. Per uniformare il sistema, l'Unione Europea ha definito un modello di reporting *Corporate Sustainability Reporting Directive* (2023) per aiutare gli investitori, i consumatori e i policymaker a valutare le performance ESG delle aziende.

### 3. L'approccio ESG integrato: un punto di vista olistico per lo sviluppo sostenibile

L'approccio attuale ai temi ESG è monodimensionale e tratta quasi esclusivamente la sfera ambientale (E). All'interno di questa, le emissioni di gas serra sono l'obiettivo principale in termini di importanza e attenzione. La *Carbon footprint* è spesso considerato l'indicatore "all-in-one" ma, sebbene il cambiamento climatico costituisca la principale minaccia per gli ecosistemi e le attività umane, questo non considera altri importanti fattori come la scarsità d'acqua e l'erosione del suolo.

Il calcolo della *carbon footprint*, basato sulla metodologia del *Life Cycle Assessment* (LCA), quantifica le emissioni di gas serra di un prodotto (Product Carbon Footprint – PCF), azienda (Corporate Carbon Footprint – CCF) o di altri sistemi. Le emissioni possono essere suddivise in tre categorie:

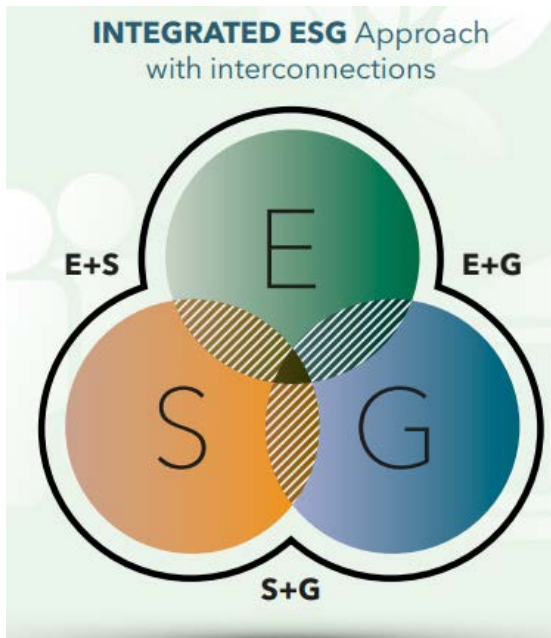
- Scope 1: le emissioni dirette prodotte dall'azienda
- Scope 2: emissioni indirette collegate alle attività relative all'approvvigionamento energetico
- Scope 3: sono le emissioni che si verificano sia a monte che a valle dei processi aziendali, relative all'uso del prodotto, allo smaltimento, agli investimenti, ai fornitori, ecc.



## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

### Verso una prospettiva olistica e interconnessa

- ✓ Le sfide globali non possono essere affrontate con l'attuale approccio parziale
- ✓ Anche se le problematiche ambientali sono le più affrontate, un approccio strategico e di lungo periodo non può ignorare gli aspetti sociali e di governance



L'approccio ESG integrato include la valutazione di tutti gli aspetti ambientali, sociali e di governance e le loro reciproche interconnessioni nel sistema di riferimento – sia esso un prodotto, un'azienda o una catena del valore.

E+S: Sostenibilità ambientale e sociale sono strettamente collegate. Per esempio, gli scarti alimentari possono essere convertiti in mangimi per favorire la circolarità delle produzioni. Allo stesso tempo, omettere da questa equazione il fattore sociale potrebbe esporre animali e umani al rischio di trasmissione di malattie.

S+G: si pensi ai temi Diversity, Equity & Inclusion

E+G: si pensi alle strategie di lungo periodo per raggiungere i target di decarbonizzazione, alla pianificazione delle attività aziendali per soddisfare tali obiettivi e alle azioni di monitoraggio


per la rendicontazione dei progressi nel tempo

- ➔ La finanza sostenibile deve riconoscere la forte interconnessione tra E, S e G nel contesto aziendale per cogliere le opportunità di investimento in business resilienti.

### Indicatori: minimi, specifici di settore, raccomandati

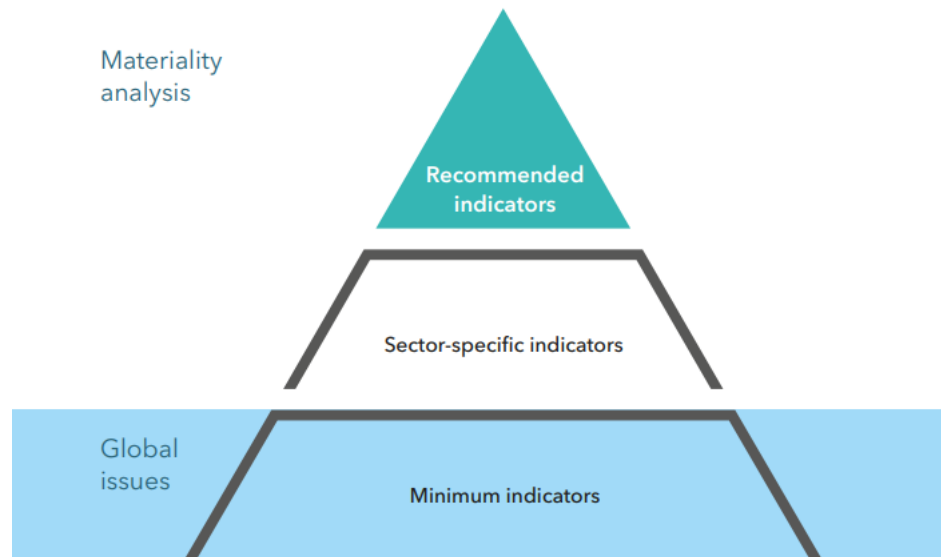
Per misurare la sostenibilità in uno specifico perimetro applicativo, è fondamentale la definizione di indicatori chiari e misurabili.

Alcuni di questi sono comuni a più settori e sono legati alle grandi sfide globali:

Integrated ESG Approach: Minimum Indicators			
Environment	Social	Governance	
Carbon footprint	Human rights	Sustainable policy	
Water footprint	Living wage	Risk management	
Energy Use	Community impact	DEI	

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

- ✓ Man mano che si entra del dettaglio di una singola Industry bisogna considerare altri indicatori specifici per il settore
- ✓ Per individuare questi indicatori bisogna coinvolgere gli stakeholder e considerare “Cosa è rilevante” e “Quanto è rilevante”
- ✓ Questa fase è nota come “Analisi di materialità” e ha l’obiettivo di individuare e prioritizzare i fattori ESG specifici per un dato segmento



- ✓ Alcuni indicatori specifici per il settore F&B potrebbero essere:

**Table 3.** Example of SSI for the F&B sector obtained from a materiality analysis.

*Integrated ESG Approach:  
Specific Indicators for F&B sector*

Environment	Social	Governance
Land use	Responsible sourcing	Geopolitical instability
Biodiversity loss	Food safety	Stakeholders' engagement
Packaging and waste management	Equal remuneration	Recalls management

La valutazione congiunta di indicatori minimi e specifici può fornire già un esito sulla sostenibilità di un’azienda, un prodotto o una filiera. Ma si può andare oltre, e per una valutazione più accurata della sostenibilità di una specifica categoria di prodotto, l’approccio deve essere arricchito con gli “indicatori raccomandati”. Questi indicatori variano a seconda della catena di valore presa in considerazione. Ad esempio, nell’immagine seguente sono rappresentati indicatori raccomandati per la categoria delle carni.

## SINTESI INFORMALE DEI CONTENUTI

**Table 4.** Example of Recommended Indicators for the Meat product category.

Integrated ESG Approach: Recommended indicators for Meat		
Environment	Social	Governance
Manure management	Consumers' health	Animal welfare

**Table 5.** Example of Recommended Indicators for the Fruit and Vegetables product category.

Integrated ESG Approach: Recommended indicators for Fruit and Vegetables		
Environment	Social	Governance
Responsible water and land use	Occupational safety and health	Rural entrepreneurship development

L'approccio ESG integrato è ottimale perché può essere applicato a qualsiasi settore economico e a molteplici livelli di dettaglio grazie alle sue caratteristiche di:

- **Adattabilità:** può essere applicato a prodotti, imprese e catene del valore. Gli indicatori ESG mantengono la stessa rilevanza e sono bilanciati da indicatori comuni, come quelli minimi, e di settore
- **Modularità:** l'approccio ESG integrato può essere applicato a singole unità di sistemi complessi per migliorarne la valutazione e l'analisi. L'analisi spaccettata permette in ogni momento di ricomporre il puzzle e tornare a una visione d'insieme
- **Flessibilità:** le metriche possono essere aggiornate se emergono nuove esigenze. Questa caratteristica permette al sistema di rispondere a situazioni improvvise

### Opportunità per il settore F&B

L'approccio ESG integrato permette alle imprese F&B di pianificare la propria crescita sostenibile. Alcuni vantaggi sono:

- **Trasparenza nella comunicazione dei risultati:** gli indicatori di settore e quelli raccomandati facilitano il paragone tra prodotti e servizi appartenenti alla stessa categoria, aiutando i consumatori a fare scelte consapevoli
- **Soddisfare gli stakeholder:** l'approccio ESG integrato aumenta l'appeal di un'azienda verso i propri clienti e crea fiducia verso le aziende che seguono concretamente un percorso di sostenibilità certificata
- **Rispettare le normative:** l'approccio ESG integrato funge da facilitatore per soddisfare le normative di sostenibilità e accedere a incentivi e fondi pubblici
- **Crescita di lungo termine e accesso agli investimenti:** l'approccio ESG integrato si basa sul miglioramento continuo e può essere raggiunto solo tramite un'attenta pianificazione. Gli indicatori univoci aiutano gli investitori a valutare le performance di sostenibilità e a fare scelte adeguate

## 4. Conclusioni

La transizione verso un modello sostenibile rappresenta una sfida per le aziende del settore F&B ma anche un'opportunità per sviluppare un sistema più efficiente e resiliente. Le aziende che decideranno di adottare l'approccio ESG integrato nella propria strategia avranno un vantaggio competitivo grazie all'impatto positivo su ambiente, società ed economia, preservando il pianeta per le generazioni future.